

LEGGE DI BILANCIO

La manovra cambia Stretta sulle pensioni Una manina al Mef?

■ Carola Causarano a pag. 4 ■

Il governo riscrive la manovra Pensioni, Lega sulle barricate Sospetti su una manina al Mef

**Fdl ritira l'emendamento sul tetto al contante a 10mila euro: resterà a 5mila
Sull'aumento dell'età pensionabile c'è lo zampino dei tecnici del Ministero?
Il Carroccio annuncia modifiche su riscatto della laurea e finestre di uscita**

■ Carola Causarano

La manovra economica 2026 si conferma un terreno di equilibrio delicato tra esigenze di sostenibilità finanziaria, tutela dei lavoratori e priorità sociali, un complesso intreccio che riflette le tensioni e le sfide di un Paese in continuo mutamento. La politica economica italiana deve confrontarsi con la pressione dei mercati, l'evoluzione demografica e le richieste crescenti dei cittadini, cercando di bilanciare rigore e sviluppo, ambizioni sociali e responsabilità fiscale. In questo contesto, ogni scelta diventa cruciale, perché da essa dipendono non solo la stabilità del bilancio pubblico, ma anche la qualità della vita di milioni di persone e il futuro del sistema previdenziale e sanitario.

Mentre il governo annuncia fondi significativi per sanità e investimenti, è sul fronte pensioni che il dibattito politico si accende. La Lega, con una posizione ferma e netta, si pone come garante che non vengano introdotti aumenti dell'età pensionabile né limitazioni al riscatto della laurea, delineando i confini della riforma previdenziale e segnando un terreno di confronto

con le altre forze politiche.

La Legge di Bilancio conferma un'attenzione particolare alla sanità pubblica, con risorse aggiuntive definite "significative" dal ministro della Salute Orazio Schillaci, il quale ha sottolineato che l'impegno dell'esecutivo non riguarda solo i finanziamenti, ma anche la programmazione e la visione strategica del Servizio sanitario nazionale. «Questa è una manovra che ha dato molto alla sanità - ha spiegato - ma non contano solo i fondi: conta come vengono utilizzati e avere una visione». La priorità, secondo il ministro, è quella di valorizzare il capitale umano, medici e infermieri, attraverso aumenti economici e nuove assunzioni, con la possibilità per le Regioni di incrementare ulteriormente il personale utilizzando il Fondo sanitario nazionale. Schillaci ha difeso il modello italiano, ricordando che i dati Ocse collocano l'Italia al primo posto per aspettativa di vita: «Un dato che dimostra come il Servizio sanitario nazionale, spesso attaccato solo in Italia, in realtà funzioni». La prevenzione resta un obiettivo centrale, con fondi dedicati, potenziamento degli screening, come quello per il tumore al

seno, e investimenti nella ricerca, tutti strumenti pensati per garantire sostenibilità futura, equità e accesso gratuito alle cure.

Ma è sul fronte pensioni che la Lega assume un ruolo di primo piano, chiaro e intransigente. Le misure previste dalla manovra, che entreranno in vigore dal 2030, saranno oggetto di confronto nei prossimi anni, soprattutto sul tema dell'età pensionabile in relazione all'aumento dell'aspettativa di vita. Raffaele Nevi, portavoce di Forza Italia, ha evidenziato che il governo ha previsto norme di adeguamento, ma va affrontato senza forzature. «L'Italia è già uno dei Paesi dove si va in pensione più tardi», ha ricordato, sottolineando l'importanza del ricambio generazionale nel mondo del lavoro. Nevi ha anche ri-



Peso: 1-2%, 4-47%

vendicato il contributo di Forza Italia alla finanziaria, dall'abolizione dell'aumento dell'Irap per le imprese non finanziarie fino al ripristino del super-ammortamento, passando per la revisione della tassazione dei dividendi e degli affitti brevi. Armando Siri, coordinatore dei dipartimenti della Lega e consigliere economico di Matteo Salvini, ha ribadito: «Finché c'è la Lega al governo non esiste né oggi né mai alcun provvedimento che alzi i parametri dell'età pensionabile, tantomeno che sottragga il riscatto della laurea». Secondo Siri, qualsiasi ipotesi di modifica in senso restrittivo è frutto di indiscrezioni o di "manine" sul testo della manovra: decisioni di questo tipo possono essere assunte solo dal Parlamento, non da strutture tecniche del Ministero dell'Economia. La Lega si pone così come garante del rispetto dei diritti acquisiti e della centralità delle Camere nelle scelte previdenziali, bloccando preventivamente qualsiasi pro-

posta che possa aumentare l'età pensionabile o limitare il riscatto della laurea.

Il tema pensioni resta dunque un terreno delicato, dove la Lega rappresenta il freno politico più solido a eventuali inasprimenti. Da una parte, il Carroccio tutela la stabilità sociale e i lavoratori; dall'altra, altre forze politiche guardano alle future riforme previdenziali, in equilibrio tra sostenibilità e aspettative sociali. Parallelamente, la manovra conferma l'attenzione a imprese e investimenti, con modifiche introdotte in Parlamento come il super-ammortamento, la revisione della tassazione dei dividendi e degli affitti brevi, e il ritiro dell'emendamento di Fratelli d'Italia sui limiti all'uso del contante che prevedeva un'imposta di 500 euro per i pagamenti in contanti superiori a 5mila euro e fino a 10mila euro. In questo contesto, la Lega vuole essere determinante nel tracciare i confini della politica sociale ed economica del governo, assicurando che le decisioni previ-

denziali restino nelle mani del Parlamento e che nessun intervento tecnico o burocratico possa modificare l'attuale equilibrio del sistema pensionistico italiano.

Mentre la manovra economica cerca di bilanciare numeri e diritti, è chiaro che il vero banco di prova per il futuro sociale del Paese non sarà nei proclami o negli annunci, ma nella capacità politica di proteggere ciò che è già conquistato: perché in Italia, quando si toccano pensioni e diritti dei lavoratori, ogni passo falso può pesare come un macigno sulle generazioni future.



Peso: 1-2%, 4-47%